

**POESIA RELIGIOSA ITALIANA.
DALLE ORIGINI AL '900
di F. Ulivi e M. Savini**

Nel consumarsi delle cose umane
inviolata e invincibile permane
l'Immagine l'Essenza la Realtà
della tua onnipresenza nella Trinità.

Ed il Tuo fiato in noi, che lentamente
moriamo alle vicende della carne,
urge più intenso e irrompe nella mente
e in fondo al cuore come per disfarne.

le resistenze superstiti... Siamo
in segreto rapiti dal richiamo
delle Tue molte voci unificate

in un Verbo purissimo raggiante
di grazie illimitate
nel trepidare dell'anima amante.¹

Fammi più pronto al Tuo voler... Ch'io voglia
ardere e alimentarmi dell'ebbrezza
del dono della Tua croce che spezza
Tutte le resistenze ed ogni orgoglio.

Trasfigurato io sia dal fiammeggiare
di quella carità che infrange e scioglie
le cupidigie più tetre e le voglie
in valanghe di voli e volontà d'amore.

La forza mi verrà dall'abbandono
ai Tuoi voleri che sono tessuti
della fiamma invincibile di un dono

così accecante da rendere muti
i gemiti i singhiozzi e le preghiere
di chi resta ancorato alle Tue sfere.²

¹ F. Ulivi, M. Savini, *Poesia religiosa italiana. Dalle origini al '900*, Piemme, Milano 1994, p. 636.

² *Ibidem*, p. 637.

Il nome

Pensare Te è collocare il mondo,
altrimenti frantumi di disastri,
dare allo spazio, alle comete, agli astri,
il ritmo della volontà gioconda.

Pensare Te è dare a un tratto al Nome
la vastità della preghiera accolta
fatta di tutte le preghiere folte
che avvolgono i cuori non so come.

Mi sono messo in questa Tua mattina,
mi son tracciato in Te il mio cammino,
perché dove è la via ivi è la meta.

Mi sono messo là dove ci lascia
La notte che delle orbite ci fascia,
e bozzolo ci fa della sua seta.³

³ *Ibidem*, p. 640.